



Bonino: Siria, spiraglio di due/tre settimane per evitare risposta militare

*Discorso del Ministro degli Esteri alla
Council of Councils Regional Conference organizzata dallo IAI*

Gli sviluppi diplomatici della crisi siriana, e in particolare la proposta russa che il presidente al-Assad collochi l'arsenale chimico sotto controllo internazionale, aprono alla diplomazia internazionale uno spiraglio di due/tre settimane durante le quali evitare una risposta militare e continuare a cercare una soluzione politica. Lo ha oggi detto il ministro degli esteri italiano Emma Bonino, riservandosi un giudizio di merito sulla proposta russa dopo averne conosciuto i dettagli.

Secondo la Bonino, però, il fatto che essa sia stata avanzata, il conseguente slittamento del voto nel Congresso americano, l'imminenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tutto ciò contribuisce ad allungare i tempi di un'eventuale reazione militare all'attacco con i gas sarin condotto il 21 agosto in Siria ed a lasciare più spazio alla diplomazia.

Il ministro è intervenuto questa mattina alla conferenza regionale a Roma del [Council of Councils](#), un gruppo creato dal Council on Foreign relations e che riunisce 20 fra i maggiori think tanks di tutto il mondo. L'evento regionale è stato organizzato dallo [IAI, l'Istituto Affari Internazionali](#), che - unico think tank italiano - fa parte del Council, e i lavori si sono svolti, ieri e oggi, al Ministero degli Esteri. La giornata conclusiva è stata aperta dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e conclusa dal ministro Bonino.

Nel suo intervento, la Bonino ha denunciato la debolezza e l'inadeguatezza dell'attuale governance globale ed ha anche rilevato che l'Europa non è attualmente all'altezza delle attese e dei compiti, anche se "bisogna andare avanti sulla via dell'integrazione istituzionale, perché non c'è altra alternativa agli unilateralismi e ai nazionalismi".

"C'è chi vede l'Unione come mercato e basta -ha detto il ministro-, chi la vede come Unione intergovernativa, chi la vede come Unione federale. Io la vedo così, come una Federazione 'leggera', perché non vedo altro sistema che possa garantire democrazia, efficienza, responsabilità e diversità."

La prospettiva è quella di un'Europa federale che abbia fra le proprie competenze anche la politica estera, la difesa e i diritti civili: "Un'Europa del genere sarebbe un attore più solido sulla scena internazionale, e in grado di contribuire alla governance globale in un mondo sempre più interdependente e multipolare", ha sostenuto la Bonino.